

Politica, democrazia e informazione: nell'era 4.0

Il contesto in cui Lunaria si trova a operare è caratterizzato da un **forte intreccio** tra gli esiti della crisi economica e sociale globale iniziata nel 2008, il processo di delegittimazione della politica e delle istituzioni in corso da tempo, la crisi della partecipazione democratica e le profonde trasformazioni che hanno interessato il sistema di comunicazione. Si tratta di un intreccio molto complesso che, in forme diverse, influenza tutti i settori di attività dell'associazione e richiede dunque una riflessione approfondita sulle strategie di advocacy, di comunicazione istituzionale e politica e di campaigning.

Il contesto

La crisi economica e sociale

Nel mondo globalizzato e sempre più interconnesso, il modello neoliberista tende a mostrare con evidenza i limiti di un sistema economico vorace, dominato dal mercato e disinteressato al benessere delle persone e alla tutela dell'ambiente. L'esito del modello di sviluppo prodotto dai processi di globalizzazione sono un progressivo disordine mondiale, la **crescita delle diseguaglianze economiche, sociali e politiche** dentro gli stati e tra gli stati. Tali diseguaglianze generano un profondo disagio sociale (anche nelle classi medie), atomizzazione e solitudine, chiusure identitarie. Lo stato permanente di precarietà che vive un'ampia parte della popolazione favorisce quel sentimento di angoscia, di frustrazione e di rancore che, in assenza di interlocutori sociali e politici capaci di prospettare un possibile miglioramento delle proprie condizioni di vita, spinge a **ricercare in un nemico esterno** (un capro espiatorio), la causa della propria insicurezza economica e sociale.

La politica

La crisi delle principali forme storiche della rappresentanza organizzata (partiti, sindacati, ma anche associazioni che un tempo avevano un forte radicamento sociale) ha favorito la progressiva sudditanza del potere politico ai poteri economici e la riedizione di un sistema politico che abbandona il terreno del confronto dialettico tra idee e modelli di società diversi e cerca nella **contrapposizione amico/nemico** il suo baricentro.

Tra le conseguenze di questo processo vi sono la crescente personalizzazione dell'azione politica e il culto del leader, l'indebolimento della partecipazione politica dal basso e la progressiva identificazione dell'agire politico con la **propaganda**.

L'informazione

Lo sviluppo delle nuove tecnologie ha modificato radicalmente i sistemi di produzione e di diffusione delle informazioni. Tra i cambiamenti più rilevanti:

1. il decentramento della produzione delle informazioni: da un sistema gerarchico in cui pochi mezzi di informazione più potenti detenevano il controllo dell'informazione siamo passati a un sistema *apparentemente* democratico, in cui milioni di persone attraverso i

social network producono informazioni e hanno la possibilità di interagire alla pari con gli altri, con il potere politico e quello mediatico;

2. la diffusione delle informazioni è cresciuta esponenzialmente ma **solo apparentemente è libera**: le informazioni che leggono gli utenti della rete sono ormai perlopiù quelle che qualcuno ha scelto per noi: i gestori dei social networks e dei motori di ricerca, o meglio, gli algoritmi da questi utilizzati.

3. L'informazione tende a rinunciare alla ricerca della verità e a trasformarsi in una **sciabola da scagliare contro l'avversario**. L'egemonia culturale del modello di relazioni sociali centrata sulla contrapposizione amico/nemico ha due principali conseguenze: a) **tende a rendere sempre più aggressiva** la comunicazione in rete – la rete e i social network rappresentano uno dei canali prioritari di stigmatizzazione, di diffusione della violenza e del razzismo; b) anziché favorire processi democratici e il pluralismo, la rete dei social network tende a imprigionare gli utenti in una **bolla informativa** dalla quale sono escluse idee e opinioni diverse che non sono coerenti con le appartenenze politiche, di genere, religiose e culturali dei singoli utenti.

Le sfide per Lunaria

- Come continuare a svolgere il nostro ruolo culturale, educativo e di elaborazione di pensiero critico in questo contesto?
- Come adeguare nell'era 4.0 lo stile e gli strumenti di comunicazione con i soci, i sostenitori, gli amici, gli stakeholder senza cedere alla semplificazione, alla superficialità e senza rinunciare alla dimensione critica e collettiva del nostro agire?
- Come contrastare la diffusione di un modello relazionale online e offline che tende a normalizzare l'uso della violenza e a cancellare le pratiche dialettiche e non violente di risoluzione dei conflitti?
- Come combattere in modo efficace il razzismo online e offline?

Mobilità e volontariato internazionale

Le attività di Lunaria, rivolte in particolare ai giovani, rappresentano **un antidoto alla crescente disaffezione verso esperienze collettive di impegno sociale**. Ma il nostro lavoro deve confrontarsi con un'evidente dinamica di moltiplicazione delle informazioni disponibili e dei soggetti che le propongono, che spesso promuovono esperienze simili ma con finalità differenti e che non sono in linea con i nostri principi e con i criteri di qualità che ci siamo prefissati.

Questa dinamica è aggravata inoltre da **un uso poco consapevole dei nuovi mezzi di comunicazione**: le nuove generazioni sono le prime a crescere in un mondo interconnesso e digitale senza aver metabolizzato strumenti critici, di analisi e difesa.

Per noi è difficile comunicare la ricchezza delle esperienze che Lunaria propone in maniera dis-intermediata e solo digitale.

Stiamo cercando di contrastare questo stato di cose attraverso due linee di lavoro: **creare un'identità di Lunaria anche sui social media**, che sia capace di comunicare l'affidabilità dell'associazione e le implicazioni umane e sociali delle nostre iniziative.

Inoltre stiamo cercando di **moltiplicare gli incontri sul territorio e i contatti diretti con i giovani** coinvolgendo i volontari attivi e più interessati a supportarci.

Questo dovrebbe permetterci di rafforzare le relazioni umane con i volontari e di allargare, in una prospettiva di medio termine, la base sociale.

Migrazioni e lotta al razzismo

I fenomeni migratori sono solo una delle molte conseguenze prodotte dal modello di sviluppo neoliberista, che impoverisce gran parte del mondo a beneficio di aree ristrette. Anche all'interno di queste zone, **la forbice tra chi possiede molto e chi vive un costante impoverimento è sempre più ampia**. È in questo contesto che prendono piede pulsioni identitarie, legate da una parte alla necessità di sentirsi parte di una comunità piuttosto che individui soli e atomizzati e dall'altra al bisogno di individuare un capro espiatorio verso cui indirizzare sentimenti di rabbia e frustrazione.

È questo il contesto in cui si muove Lunaria nelle sue attività di ricerca, informazione, advocacy contro il razzismo e le discriminazioni. Un lavoro complesso, al netto di una **comunicazione troppo rapida**, che non lascia il tempo necessario da una parte per la produzione di contenuti e dall'altra per la loro assimilazione. Un lavoro che si scontra con il sistema mediatico e quello politico che, rincorrendosi l'un l'altro, non forniscono informazioni accurate, né veritiere.

Guadagnare terreno rispetto a chi deliberatamente sceglie di fare propaganda piuttosto che informazione (nel caso dei media) e politica (nel caso delle istituzioni) è particolarmente difficile per una realtà piccola, che si scontra anche con i problemi di **sostenibilità economica e con una spettacolarizzazione della realtà** che lascia molto spazio allo sterile protagonismo e poco alla costruzione di qualcosa di condiviso, in cui non emerga il singolo ma un progetto collettivo.

Per opporci a questo, **diamo rilevanza ai contenuti**, sicuri che sia questa la direzione giusta: senza cadere nelle provocazioni che pure arrivano dal web attraverso i social, insistiamo su un **approccio analitico e di approfondimento**, provando a offrire chiavi di lettura critiche e alternative.

Lo facciamo utilizzando al meglio gli strumenti comunicativi che abbiamo, e provando ad affinarli: usando la tecnologia a disposizione ma senza cambiare la natura del nostro lavoro, **respingendo dunque un modello che spinge alla formazione di cittadini e cittadine poco, male e velocemente informati, e dunque scarsamente consapevoli**.

Sbilanciamoci!

Con il lavoro di Sbilanciamoci! ci confrontiamo ogni giorno con la sfiducia e la disillusione nei confronti delle istituzioni della rappresentanza democratica e, al contempo, con **un mondo politico centrato più sulla forza dei leader e della propaganda che sulla qualità dei programmi e l'attivazione di circuiti di partecipazione** né effimeri né strumentali.

Una parte della stessa società civile tende a privilegiare una maggiore e intensa visibilità mediatica, che **rischia di sacrificare la complessità dei problemi sociali** con i quali si confronta quotidianamente e l'originalità delle pratiche dal basso adottate.

Oggi Lunaria e Sbilanciamoci! sono chiamate a sviluppare metodi e percorsi di lavoro in grado di interpretare la crisi che stiamo attraversando e di essere all'altezza delle criticità e delle sfide ad essa correlate.

A partire da alcuni punti fermi.

Mobilitarsi e aggregare sull'urgenza di un nuovo modello di sviluppo radicalmente alternativo a quello neoliberista, equivale a contrastare la diffusa percezione di inevitabilità dello stato di cose attuale e l'arrendevolezza che ne consegue.

Saper cogliere e aggredire le domande (e le contraddizioni) più pressanti traducendole in **occasioni di apprendimento sociale e istituzionale**, è l'indicatore di una capacità di lavorare con lungimiranza e di innovare con intelligenza.

Avanzare proposte politiche concrete e avvalorate da dati e analisi, significa declinare un approccio al policy making che guardi al benessere delle persone e non alle convenienze e ai cicli elettorali.

Fare rete e animare iniziative, campagne e coalizioni comuni e dal basso rappresenta un antidoto alla personalizzazione, alla leaderizzazione, alla frammentazione sociale.

Dotarsi di strumenti e modalità di comunicazione agili ed efficaci **senza cedere a spettacolarizzazioni e banalizzazioni** è ciò che consente di parlare ed essere capiti da tutti.

Su tutti questi fronti – proposta, mobilitazione, organizzazione, comunicazione – Lunaria e Sbilanciamoci! devono debitamente attrezzarsi.